

SCHEDA
ALTRE ATTIVITÀ, LABORATORI ECC.
a.a. 2025-2026

Corso di Studio	EA
Delibera di autorizzazione del Corso di Studi	
Tipologia Attività (<i>conferenze, seminari, laboratori ecc.</i>)	Convegno
Docente responsabile	Francesco Morleo
Numero Ore	12
Numero CFU	2
Data Inizio attività	22 ottobre – 23 ottobre
Calendario attività	22 ottobre ore 9:00-13:00/14:30-19:30 23 ottobre 9:00-13:00/14:30-19:30
Destinatari	Tutti gli studenti del corso di laurea
Prenotazione richiesta (si/no) ed eventuale e-mail	Prenotazione richiesta attraverso il form https://forms.office.com/e/VENYjTYwzi
Note (tipologia verifica, sintesi programma o altro)	Frequenza obbligatoria e relazione finale

Università di Napoli "L'Orientale"
Cattedra Camões, I.P. *Margarida Cardoso*

PLURALITÀ DEL PORTOGHESE: NORME, USI E POLICENTRISMO TRA SINCRONIA E DIACRONIA

Data: 22-23 ottobre 2025

Luogo: Domus Ars | Chiesa San Francesco delle Monache - Via Santa Chiara, 10/c, 80134, Napoli (NA)

Descrizione dell'evento

L'evento accademico intende esplorare la complessità del policentrismo della lingua portoghese, con un'attenzione particolare alla variazione linguistica nelle sue dimensioni diacronica e sincronica. Sarà riservato uno spazio alla didattica del Portoghese Lingua Straniera (PLE), con sessioni dedicate alla presentazione di studi teorici e applicati.

Obiettivi

- Promuovere il dibattito sul policentrismo del portoghese e sulle sue implicazioni didattiche.
- Approfondire la variazione linguistica nelle sue dimensioni diacronica e sincronica.
- Offrire spunti metodologici per l'insegnamento del PLE nei contesti internazionali.

Struttura dell'evento

L'evento sarà suddiviso in sessioni che affronteranno i seguenti temi:

1. Policentrismo del Portoghese: prospettive teoriche e sociolinguistiche,
2. Variazione diacronica e sincronica: approcci comparativi e didattici.

Oltre alle presentazioni principali, sono previsti tavole rotonde sul PLE: metodologie e strategie per l'insegnamento della lingua policentrica.

Tra gli ospiti confermati ci sono il Professor Augusto Soares da Silva, dell'Universidade Católica di Braga, e la Professoressa Ernestina Carrilho, del Centro de Linguística da Universidade de Lisboa (CLUL).

Abstract

Norme, usi e policentrismo tra sincronia e diacronia

La lingua portoghese si configura oggi come una lingua **pluricentrica**, risultato della sua vasta diffusione geografica e dell'adattamento a contesti socioculturali differenti, quali quelli del Portogallo, del Brasile, dell'Africa lusofona e delle comunità diasporiche. Questo policentrismo si riflette nella coesistenza di **norme divergenti, usi regionali e modelli linguistici specifici**, definiti localmente e spesso in tensione con lo **standard** "ufficiale". Per interpretare questa complessità e descriverne le dinamiche interne, risultano ancora centrali i concetti di **sistema, norma e uso**, che consentono di distinguere tra ciò che è previsto dalle **grammatiche prescrittive**, le **pratiche linguistiche** effettive e le **varietà** codificate.

Questa varietà interna alla lingua portoghese, derivante dalla sua natura pluricentrica, si manifesta in modi diversi a seconda del contesto nazionale. Ogni polo del mondo lusofono sviluppa al suo interno equilibri specifici tra **norma codificata e usi reali**, riflettendo la complessa relazione tra lingua e identità socioculturale. In Brasile, la forte variabilità interna e la vitalità degli usi regionali mettono in discussione ogni pretesa di uniformità, alimentando un dibattito costante sulla legittimità di determinate varietà locali e sul ruolo della norma standard nei **contesti educativi e istituzionali**. In Portogallo, invece, la **norma standard** gode di una maggiore stabilità e **prestigio**, anche se deve comunque confrontarsi con una **variazione diatopica**, soprattutto tra nord e sud, tra aree urbane e rurali. Nei paesi africani di lingua portoghese e a Timor Est, il panorama si presenta ancora più articolato: il portoghese coesiste con numerose **lingue africane e creole locali**, generando situazioni di **bilinguismo** o **multilinguismo** che incidono profondamente sulle pratiche d'uso. In questi contesti, la **norma europea** viene spesso assunta come modello formale e istituzionale, ma si affianca a forme locali ibride, segnate da tratti fonetici, lessicali e sintattici che riflettono il **contatto linguistico**.

Nel complesso panorama dei paesi lusofoni, si osserva dunque una tensione costante tra la norma (o le norme) standard e gli usi regionali, che solleva interrogativi non solo linguistici ma anche ideologici e politici, legati alla rappresentazione del "corretto" e alla legittimazione della diversità linguistica. Fenomeni come l'impiego del verbo *ter* in funzione esistenziale nel portoghese popolare (sia brasiliano sia europeo) mostrano come norme linguistiche codificate e uso effettivo possano divergere sensibilmente.

Una prospettiva integrata, che tenga conto sia della **diacronia** sia della **sincronia**, appare indispensabile per lo studio della variazione e del policentrismo linguistico. L'approccio storico consente di esaminare la genesi delle norme e l'influenza di grammatiche prescrittive e manuali didattici antichi, spesso improntati a modelli idealizzati. Al contrario, l'analisi sincronica offre strumenti per comprendere la varietà degli usi attuali e i processi dinamici che coinvolgono strutture linguistiche in circolazione tra diverse comunità lusofone.

A ciò si aggiunge la necessità di considerare le **varietà diastratiche e diafasiche**, che evidenziano come l'uso del portoghese vari in funzione dell'età, del livello di istruzione, della classe sociale o della professione (diastratia), nonché del contesto comunicativo e del grado di formalità (diafasia). In molte situazioni, l'alternanza tra varietà più formali e più colloquiali costituisce una **risorsa pragmatica** per i parlanti, mentre nei contesti educativi o mediatici tale variabilità viene talvolta percepita come indice di errore o mancanza di competenza. L'osservazione di queste varietà permette dunque di interrogarsi non solo sulla struttura della lingua, ma anche sui meccanismi di inclusione o esclusione che regolano la sua legittimazione sociale.

Una prospettiva integrata può essere particolarmente feconda per la **didattica del PLE**, che si confronta con l'esigenza di formare apprendenti consapevoli della natura plurale della lingua portoghese. Superare una visione normativa monolitica e riconoscere la **legittimità delle varietà** può contribuire a un insegnamento più **inclusivo, efficace e culturalmente sensibile**.